

La vita a due velocità

COMUNICATO STAMPA

**Quando la vita è a due velocità:
una Guida facile per conoscere e capire il disturbo bipolare**

Arriva in Italia La vita a due velocità edizione italiana della Guida stilata da esperti europei per capire meglio che cosa significa essere affetti da disturbo bipolare e aiutare familiari e caregivers ad affrontare una patologia troppo spesso mal diagnosticata.

Roma, 27 settembre 2011 – Da oggi è disponibile anche in Italia *La vita a due velocità*, una Guida pratica rivolta alle persone affette da disturbo bipolare, ai loro familiari e ai medici.

Versione italiana dei risultati della ricerca multidisciplinare di un Comitato Editoriale e di uno Steering Committee che riuniscono 16 tra i maggiori specialisti e le più rappresentative Associazioni di pazienti a livello europeo, la Guida è sostenuta nel suo progetto editoriale e nella diffusione italiana da Bristol-Myers Squibb e offre la possibilità di conoscere e comprendere le maggiori difficoltà e i disagi della condizione determinata dall'insorgenza del disturbo bipolare.

Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato è tra le Associazioni coinvolte nella stesura de *La vita a due velocità* e saluta con soddisfazione l'edizione italiana della Guida europea. *“Siamo convinti”* – afferma **Vanessa Sansone**, Project Manager dell'Associazione – *“che questa guida possa rappresentare uno strumento importante e utile, non solo per chi soffre di disturbo bipolare, perché ne aiuta la consapevolezza e la comunicazione con il professionista sanitario, ma anche per i familiari e gli amici che gli sono vicini”*.

Circa l'1% della popolazione, in specie tra i giovani, soffre di disturbo bipolare, una patologia misconosciuta, spesso non diagnosticata come tale o erroneamente identificata come semplice depressione, con conseguenze serie nella scelta della terapia adeguata.

Iniziativa promossa e sostenuta da Bristol-Myers Squibb



Otsuka Pharmaceutical Europe Ltd.



Per il dottor **Bernardo Dell'Osso**, Ricercatore in Psichiatria presso l'Università degli Studi di Milano, Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e membro italiano dello *Steering Committee* europeo, *“la Guida, che ovviamente non sostituisce il parere del Medico, è uno strumento d'informazione per il paziente e per i suoi familiari che, specie nelle fasi iniziali di malattia, non sanno come comportarsi; la Guida è in grado di fornire un'informazione corretta e descrivere le principali aree di criticità nel disturbo bipolare: sintomi, trattamenti, gestione da parte dei familiari e dei caregivers”*.

Il disturbo bipolare è caratterizzato da una marcata oscillazione tra fasi depressive e fasi maniacali dell'umore: la fase depressiva è caratterizzata da inattività, mancanza d'interesse, alterazioni del sonno e dell'appetito, difficoltà di concentrazione; nella fase maniacale, che si alterna e in alcuni casi coesiste con quella depressiva, l'umore è invece esaltato, l'autostima aumenta e la persona colpita dal disturbo diventa irritabile, logorroica, iperattiva.

La Guida è scaricabile dal sito www.disturbobipolare.info e dal sito www.cittadinanzattiva.it

Copia della Guida può anche essere richiesta gratuitamente al numero **06.54.17.093** e attraverso il sito www.disturbobipolare.info; l'invio sarà effettuato entro 2 giorni dalla richiesta e sarà in busta anonima per garantire la privacy del destinatario.

Per ulteriori informazioni

Bristol Myers-Squibb

Cristina Caramma: 06 50396602

cristina.caramma@bms.com

Ufficio stampa Pro Format Comunicazione

Daniela Caffari: 06 5417093 - cell. 346 6705534

ufficiostampa@proformatcomunicazione.it

Bernardo Dell'Osso

*Ricercatore in Psichiatria, Università degli Studi di Milano,
Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico, Milano*

bernardo.delloso@policlinico.mi.it

Disturbo bipolare: conoscerlo è il primo passo per curarlo

È arrivata in Italia *La vita a due velocità*, una Guida pratica sul disturbo bipolare realizzata da un team europeo di specialisti, cui lei ha partecipato: in che misura può essere uno strumento utile per i pazienti, i familiari e i caregivers nella gestione quotidiana della patologia?

La vita a due velocità nasce da una collaborazione tra clinici ma, anche e soprattutto, dall'interazione con responsabili di Associazioni di pazienti e pazienti stessi: è uno strumento d'informazione per il paziente e per i suoi familiari che, in particolare nelle fasi iniziali, nei cosiddetti esordi, non sanno come comportarsi, e intende fornire informazioni corrette e aggiornate sulle principali aree di criticità nel disturbo bipolare: sintomi, trattamenti, gestione da parte dei caregivers. Costituisce dunque un primo aiuto e un punto di riferimento per quanti desiderino informarsi, sia dalla prospettiva del paziente che di coloro che gli sono accanto, sulla natura di un disturbo sempre più diffuso. La Guida non si propone come un mezzo di gestione "fai da te" della patologia, il cui trattamento è di esclusiva competenza specialistica.

Che cosa è il disturbo bipolare? Come si manifesta e con quali sintomi? Possiamo considerare questa patologia in fase d'espansione?

Il disturbo bipolare è caratterizzato dall'alternanza e, in alcuni casi, dalla coesistenza di episodi di tipo depressivo e maniacale o ipo-maniacale. Nella fase depressiva le persone evidenziano, oltre ad una flessione dell'umore, anche una mancanza di piacere e di interesse in circostanze di solito considerate piacevoli, come interagire socialmente o coltivare i propri hobby. Possono inoltre accusare disturbi del sonno e dell'appetito, difficoltà di concentrazione, rallentamento psicomotorio e presenza di sentimenti di colpa ed autosvalutazione, riduzione dell'iniziativa e della progettualità, unitamente a pensieri di morte. Nelle fasi maniacali e ipo-maniacali, invece, l'umore si presenta espanso, elevato, irritabile in maniera anomala e persistente. Si evidenziano un aumento dell'autostima e dell'attività finalizzata, con il coinvolgimento in azioni che presentano un potenziale rischio: spese eccessive, abuso di sostanze, gioco d'azzardo, comportamenti sessuali disinibiti, etc. Sono inoltre caratteristici di queste fasi un diminuito bisogno di sonno, distraibilità e logorrea.

Spesso il disturbo bipolare non è correttamente diagnosticato: a volte viene interpretato come un tratto o un'attitudine caratteriale o scambiato per depressione, altre volte è diagnosticato solo parzialmente, quando, ad esempio, si presenta in forma più attenuata, o con sintomi prevalenti di tipo ansioso, come il panico, che sono molto frequenti.

In che modo possono essere prevenute le ricorrenze del disturbo bipolare? Quali sono gli strumenti terapeutici che consentono di controllare l'oscillazione tra le due polarità?

Attualmente l'unica modalità di prevenzione delle ricorrenze e di gestione del disturbo bipolare è rappresentata dalle terapie, in particolare dall'integrazione dei trattamenti farmacologici con la psicoterapia. Le Linee Guida internazionali raccomandano l'uso degli stabilizzanti dell'umore, del litio, degli anti-convulsivanti e degli antipsicotici atipici.

Vi è invece particolare cautela nell'utilizzo degli antidepressivi. In ambito psicoterapico gli approcci sono diversi: dalla psicoterapia d'indirizzo interpersonale a quella cognitivo-comportamentale, ma anche la semplice psicoeducazione.

Il disturbo bipolare è dunque una patologia caratterizzata da un quadro di alterazioni cicliche e periodiche dei normali stati dell'umore: qual è la fase più problematica dal punto di vista del paziente e delle persone che se ne prendono cura?

L'elemento di ciclicità, la tendenza a recidivare negli anni, rappresenta il vero elemento distintivo del disturbo bipolare, in termini di prognosi ma anche rispetto alla terapia, che deve essere mantenuta nel lungo termine per evitare o ridurre l'insorgenza di nuovi episodi.

Dal punto di vista del paziente, la fase depressiva, più frequente rispetto agli episodi maniacali, è quella più disabilitante, essendo inoltre in grado di arrecare i maggiori danni in termini di disfunzionamento. Anche gli stati maniacali e gli stati misti possono essere particolarmente problematici per le loro possibili conseguenze, e richiedere l'ospedalizzazione. L'alternanza dei sintomi e dell'oscillazione dell'umore crea non pochi problemi ai caregivers, che devono affrontare problematiche opposte a seconda dello stato depressivo o maniacale attraversato dal paziente.